

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-06340 Vannucci: Chiusura dell'ufficio postale di Auditore (PU).	
5-06341 Vannucci: Riduzione dei servizi postali nelle frazioni di Cavallino e Canavaccio (PU).	
5-06342 Vannucci: Chiusura dell'ufficio postale di Montecalvo in Foglia (PU)	119
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	131
5-06662 Nastri: Conseguenze del piano di riorganizzazione dei servizi postali, con particolare riferimento alla soppressione del Centro di meccanizzazione postale di Novara	119
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	133
5-06683 Codurelli: Malfunzionamento del servizio postale, in particolare nella provincia di Lecco e necessità di garantire a tutti i cittadini il servizio postale universale	119
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	135
5-06687 Lovelli: Gravi conseguenze occupazionali conseguenti all'approvazione del piano di riorganizzazione della società Poste italiane, con particolare riguardo alla regione Piemonte	120
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	137

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici. Nuovo testo C. 4041, approvata dal Senato, e abb. (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	120
<i>ALLEGATO 5 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	138
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	123

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione europea per il 2012. COM(2011)777 def.	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2012. Doc. LXXXVII-bis, n. 2 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>) ...	127
AVVERTENZA	130

INTERROGAZIONI

Martedì 31 luglio 2012. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Massimo VARI.

La seduta comincia alle 13.30.

5-06340 Vannucci: Chiusura dell'ufficio postale di Auditore (PU).

5-06341 Vannucci: Riduzione dei servizi postali nelle frazioni di Cavallino e Canavaccio (PU)

5-06342 Vannucci: Chiusura dell'ufficio postale di Montecalvo in Foglia (PU).

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Massimo VARI risponde congiuntamente alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Mario LOVELLI (PD), replicando, in qualità di cofirmatario, alla risposta resa dal sottosegretario alle interrogazioni testé sottoscritte, ritiene che tale risposta potrà meglio essere valutata dai sindaci dei comuni interessati. Ricorda, sotto un profilo più generale, che il contratto di programma sottoscritto tra il Ministero dello sviluppo economico e la società Poste italiane Spa si riferisce ad un periodo trascorso, ossia al triennio 2009-2011, e che è in corso una valutazione da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sul piano di riorganizzazione elaborato da Poste italiane. Osserva che, nelle more di tale valutazione, Poste italiane sta già prendendo decisioni sul servizio postale che non è chiaro se rientrino o meno nel perimetro del contratto di programma, e se rispettino gli obblighi di servizio universale. Nel ritenere opportuno che, in attesa della valutazione dell'Agcom, il Ministero per lo sviluppo economico, in qualità di organismo vigilante, svolga una

verifica sul rispetto del servizio universale, dal momento che il contratto di programma è a titolo oneroso per lo Stato, prende atto dell'apertura manifestata dalla società relativamente all'interlocuzione con gli enti locali e giudica in ogni caso opportuno che la Commissione affronti in modo organico l'argomento oggetto di numerosi atti di sindacato ispettivo.

5-06662 Nastri: Conseguenze del piano di riorganizzazione dei servizi postali, con particolare riferimento alla soppressione del Centro di meccanizzazione postale di Novara.

Il sottosegretario Massimo VARI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Piero TESTONI (Pdl), replicando in qualità di cofirmatario alla risposta resa dal rappresentante del Governo all'interrogazione testé sottoscritta, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, che nella sua ampiezza non dà elementi riguardo alla questione principale posta dall'atto di sindacato ispettivo, ossia l'impegno che la società Poste italiane intende assumere nei confronti della città di Novara. Nel sottolineare con preoccupazione che i numeri ipotizzati nell'interrogazione riguardo agli esuberanti del personale a seguito del piano di riorganizzazione elaborato dalla società sono sostanzialmente confermati, ritiene che, pur non registrandosi inefficienze dal punto di vista del servizio, la decisione presa da Poste italiane avrà una ricaduta molto pesante sul territorio.

5-06683 Codurelli: Malfunzionamento del servizio postale, in particolare nella provincia di Lecco e necessità di garantire a tutti i cittadini il servizio postale universale.

Il sottosegretario Massimo VARI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Lucia CODURELLI (PD), replicando, nel ringraziare il sottosegretario per la disponibilità manifestata, si dichiara, tut-

tavia, insoddisfatta della risposta resa, dal momento che vengono enunciate una serie di misure che non trovano riscontro con la realtà. Osserva che molta dell'attività di sindacato ispettivo della Commissione verte su interrogazioni che hanno ad oggetto il malfunzionamento e la generale inefficienza del servizio postale. A suo avviso, l'ampio numero di interrogazioni presentate al riguardo da parlamentari di tutti i gruppi e di tutte le provenienze territoriali sono lo specchio dell'inefficienza del servizio postale e del mancato rispetto degli impegni assegnati dalla legge alla società e assunti dalla stessa a seguito della sottoscrizione di accordi con il Ministero e con gli enti locali. Rileva inoltre che le Poste hanno più volte dichiarato che il piano di riorganizzazione rappresenta soltanto un'ipotesi di lavoro al vaglio dell'Agcom, ma che prima degli esiti della valutazione che l'Autorità dovrà compiere si sta in ogni caso procedendo ad una drastica riduzione dei servizi postali offerti, sia attraverso la chiusura degli uffici postali, sia attraverso la riduzione degli orari di apertura degli stessi. Nel sottolineare che la mancata consegna della posta comporta gravi conseguenze per l'utenza, chiede al Governo di vigilare affinché la società concessionaria del servizio postale rispetti gli impegni assunti attraverso la stipula del contratto di programma e garantisca il servizio universale, al quale lo Stato contribuisce con risorse pubbliche.

5-06687 Lovelli: Gravi conseguenze occupazionali conseguenti all'approvazione del piano di riorganizzazione della società Poste italiane, con particolare riguardo alla regione Piemonte.

Il sottosegretario Massimo VARI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Mario LOVELLI (PD), replicando, nel ringraziare il sottosegretario per la risposta, che tuttavia non ritiene possa considerarsi conclusiva ai fini di una verifica

generale sulle questioni poste nell'interrogazione in esame e in numerosi altri atti di sindacato ispettivo, fa presente che le rassicurazioni che vengono date rispetto alla tutela dei livelli occupazionali, e che rispecchiano il contenuto degli accordi sindacali sottoscritti, non esauriscono tuttavia le preoccupazioni riguardo alla successiva riorganizzazione del servizio postale sul territorio, sulla quale auspica una vigilanza attenta del Ministero dello sviluppo economico, che ha sottoscritto a titolo oneroso un contratto di programma con la società Poste italiane. Nell'evidenziare che, come emerge dai numerosi atti di sindacato ispettivo presentati al riguardo, esiste sul territorio nazionale una situazione di generale sofferenza relativamente all'efficienza e alla qualità del servizio postale, ritiene indispensabile che il Ministero vigili sul rispetto degli obblighi di servizio universale in capo a Poste italiane – che, a seguito di una recente normativa emanata dal Governo, risulta concessionaria del citato servizio per un periodo complessivo di 15 anni – al fine di evitare che ci sia erogazione di denaro pubblico senza la prestazione del corrispondente servizio. Nell'auspicare che il Governo ponga particolare e urgente attenzione alla questione sollevata, preannuncia, in caso contrario, ulteriori atti ispettivi da discutersi in Commissione o in Assemblea.

Mario VALDUCCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.10.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 31 luglio 2012. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.

La seduta comincia alle 14.10.

Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici.

Nuovo testo C. 4041, approvata dal Senato, e abb. (Parere alla II Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Daniele TOTO (FLpTP), *relatore*, fa presente che la Commissione Trasporti è chiamata ad esprimere il parere di competenza sulla proposta di legge C. 4041, approvata dal Senato, che reca modifiche alla disciplina del condominio negli edifici. Ricorda che la Commissione Giustizia ha adottato in data 23 maggio 2012 un nuovo testo base elaborato dal Comitato ristretto, successivamente modificato a seguito dell'approvazione di alcuni emendamenti.

Rileva che le ragioni dell'intervento normativo risiedono nell'insufficienza della disciplina contenuta nel codice civile, nella necessità di superare il concetto « verticale » del condominio e di adeguarlo alle nuove realtà edilizie – come ad esempio le villette a schiera o i supercondomini – nell'esigenza di cristallizzare normativamente gli indirizzi giurisprudenziali prevalenti, anche al fine di ridurre il contenzioso in materia.

Passando ad una breve descrizione del contenuto del provvedimento sottolinea che esso consta di 32 articoli e segnala, tra le novità introdotte dalla riforma, il rafforzamento della figura dell'amministratore di condominio, l'introduzione dell'obbligo di polizza di assicurazione per gli atti compiuti dall'amministratore, l'istituzione del registro degli amministratori presso l'Agenzia del territorio, l'abbassamento dei *quorum* richiesti per deliberare sulle modificazioni d'uso e sulla sostituzione delle parti comuni e per deliberare sulle innovazioni, l'ulteriore abbassamento del *quorum* per deliberare sulle innovazioni « di utilità sociale » (tra queste le innovazioni in materia di sicurezza e salubrità degli edifici e degli impianti, di superamento delle barriere architettoniche e di risparmio energetico) e l'aggiornamento delle sanzioni pecuniarie per la violazione del regolamento di condominio.

Per quanto riguarda le disposizioni di diretto interesse della IX Commissione segnala gli articoli 1, 5, 7 e 27. In particolare osserva che l'articolo 1, nel sostituire il vigente articolo 1117 del codice

civile, definisce più dettagliatamente rispetto all'attuale testo dell'articolo in esame le parti comuni dell'edificio. Tra queste sono annoverati anche i sistemi centralizzati « per la ricezione radiotelevisiva e per l'accesso a qualunque altro genere di flusso informativo, anche da satellite o via cavo, e i relativi collegamenti fino al punto di diramazione ai locali di proprietà individuale dei singoli condomini, ovvero, in caso di impianti unitari, fino al punto di utenza, salvo quanto disposto dalle normative di settore in materia di reti pubbliche ».

L'articolo 5, nel novellare l'articolo 1120 del codice civile, in materia di innovazioni, prevede che, con riferimento alle innovazioni specificamente definite nel testo del provvedimento, sia necessaria, ai fini della deliberazione da parte dell'Assemblea dei condomini, la maggioranza degli intervenuti che rappresenti almeno la metà del valore dell'edificio, anziché la maggioranza dei partecipanti al condominio che rappresenti i due terzi del valore dell'edificio, come attualmente previsto.

L'articolo 7, nell'introdurre l'articolo 1122-*bis* del codice civile, in materia di impianti non centralizzati di ricezione radiotelevisiva e di produzione di energia da fonti rinnovabili, prevede che le installazioni di impianti non centralizzati per la ricezione radiotelevisiva e per l'accesso a qualunque altro genere di flusso informativo, anche da satellite o via cavo, e i relativi collegamenti fino al punto di diramazione per le singole utenze sono realizzati in modo da recare il minor pregiudizio alle parti comuni e alle unità immobiliari di proprietà individuale, preservando in ogni caso il decoro architettonico dell'edificio, salvo quanto previsto in materia di reti pubbliche. Qualora si rendano necessarie modificazioni delle parti comuni, l'interessato ne dà comunicazione all'amministratore indicando il contenuto specifico e le modalità di esecuzione degli interventi. L'assemblea può prescrivere, con la maggioranza di cui all'articolo 1136, quinto comma, ossia con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti ed almeno i

due terzi del valore dell'edificio, adeguate modalità alternative di esecuzione o imporre cautele a salvaguardia della stabilità, della sicurezza o del decoro architettonico dell'edificio.

L'articolo 27, nell'introdurre l'articolo 155-*bis* delle disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie, prevede che l'assemblea, ai fini dell'adeguamento degli impianti non centralizzati di cui all'articolo 1122-*bis*, primo comma, del codice, già esistenti al momento dell'entrata in vigore del predetto articolo, adotta le necessarie prescrizioni con le maggioranze di cui all'articolo 1136, comma primo, secondo e terzo ossia, nel caso di prima convocazione, con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno la metà del valore dell'edificio; nel caso di seconda convocazione, con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno un terzo del valore dell'edificio. In tali casi, quindi viene abbassato, rispetto a quanto previsto a regime, il quorum necessario per imporre prescrizioni per la realizzazione di impianti non centralizzati di ricezione radiotelevisiva e di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Osserva che, in definitiva, come emerge anche dal dibattito che ha preceduto l'adozione del nuovo testo base in Commissione Giustizia, il provvedimento in oggetto dedica particolare attenzione alle disposizioni volte a consentire un più facile ingresso della tecnologia nel condominio, con particolare riguardo alle fonti di energia rinnovabili, agli impianti di videosorveglianza e alle reti in fibra ottica. Infine, richiama l'attenzione della Commissione sugli articoli 25 e 26 del provvedimento, concernenti l'istituzione, rispettivamente, del repertorio dei condomini e del registro degli amministratori di condominio che, pur non rientrando tra gli articoli di diretto interesse della Commissione Trasporti, giudica di particolare importanza. Per quanto riguarda il repertorio dei condomini, segnala come gli obblighi di annotazione ivi previsti, appaiano giustificati soltanto limitatamente ai dati essenziali ed effettivamente rilevanti

del singolo condominio, quali il codice fiscale, le unità immobiliari che compongono il condominio con i relativi estremi catastali nonché la nomina e cessazione dell'amministratore, mentre negli altri casi tali obblighi appaiono come un inutile aggravio burocratico. Con riguardo al registro degli amministratori di condominio, rileva invece come esso appaia un'inutile duplicazione del repertorio dei condomini, che già contiene le informazioni in merito alla nomina e alla revoca degli amministratori di ciascun condominio e propone quindi di valutare l'opportunità di sopprimere tale registro, facendo confluire alcune informazioni essenziali in esso contenute nel repertorio dei condomini. Tutto ciò considerato formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 5*).

Marco DESIDERATI (LNP) chiede chiarimenti al relatore sulle osservazioni poste nella proposta di parere, che a suo giudizio non rientrano nelle competenze della Commissione.

Mario VALDUCCI, *presidente*, nel fare presente che si tratta di mere osservazioni di cui la Commissione competente in sede referente potrà tener conto, giudica opportuno che la Commissione si esprima riguardo alla sburocratizzazione e all'eliminazione di duplicazioni, come previsto, per la pubblica amministrazione, dal provvedimento sull'Agenda digitale in esame.

Carlo MONAI (IdV) chiede al relatore di precisare se il provvedimento in esame incide sull'obbligatorietà della presenza dell'amministratore di condominio anche per condomini composti da meno di quattro unità abitative e propone di inserire nel parere un'osservazione relativa alla necessità di definire una serie di requisiti che costituiscano una sorta di canone deontologico per tale professione, anche per superare le numerose esperienze negative che i condomini hanno registrato negli anni riguardo a tali figure.

Daniele TOTO (FLpTP), *relatore*, nel fare presente che la *ratio* del provvedi-

mento è quella di innovare la normativa sui condomini affinché sia al passo con le innovazioni tecnologiche intervenute, riguardo alle osservazioni poste nella proposta di parere, ritiene che non siano da considerarsi ultronee rispetto alla competenza della Commissione, da sempre impegnata nello snellimento della burocrazia, e le giudica comunque opportune dal momento che rappresentano un interesse generale di economia procedimentale. Pur concordando con il collega Monai rispetto alla necessità di determinare dei requisiti specifici per svolgere l'attività di amministratore di condominio, ritiene che un'osservazione in tale senso travalichi del tutto le competenze della Commissione.

Mario VALDUCCI, *presidente*, ricorda che il testo approvato dalla Commissione Giustizia, all'articolo 9, prevede specificamente che quando i condomini sono più di quattro, se non vi provvede l'assemblea, la nomina dell'amministratore deve essere fatta dall'autorità giudiziaria su ricorso di uno o più condomini o dell'amministratore dimissionario e che l'articolo 26 nell'istituire il registro degli amministratori del condominio, prevede il possesso di una serie di requisiti al fine di poter essere iscritti al predetto registro.

Gian Carlo DI VIZIA (LNP), nell'esprimere perplessità sul generale abbassamento dei *quorum* previsti dal codice civile per l'installazione delle antenne per la ricezione del segnale televisivo, dal momento che *quorum* più elevati garantiscono un maggiore rispetto del decoro dell'edificio, ritiene che l'esigenza di facilitare l'accesso al digitale debba essere adeguatamente temperata con la necessità del mantenimento del decoro per i singoli palazzi e per le città.

Carlo MONAI (IdV) esprime preoccupazione rispetto alla possibilità che l'esigenza manifestata nella proposta di parere di evitare duplicazioni dei registri possa far venir meno alcuni dei requisiti attualmente previsti per l'esercizio dell'attività di amministratore di condominio.

Daniele TOTO (FLpTP), *relatore*, nel rassicurare il collega Monai rispetto al mantenimento di tutti i requisiti oggi necessari per l'esercizio dell'attività, riguardo alle osservazioni del collega Di Vizia sottolinea il diritto di ogni cittadino alla ricezione del segnale televisivo e osserva che il testo in esame si limita ad adeguare disposizioni che oggi risultano superate stante il progresso della tecnologia. Rileva inoltre che nel testo è espressamente previsto il divieto, per il condominio, di eseguire opere che determinino significativo pregiudizio al decoro architettonico dell'edificio.

Marco DESIDERATI (LNP) preannuncia il voto di astensione del proprio gruppo sul provvedimento in esame.

Sandra ZAMPA (PD) preannuncia il proprio voto di astensione sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 5*).

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011.

C. 5324 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012.

C. 5325 Governo.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011 » ed il disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 », limitatamente agli stati di previsione e alle parti di propria competenza. Per quanto riguarda il disegno di legge di assestamento per l'anno finanziario 2012, la Commissione esaminerà, limitatamente alle parti di competenza, lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, recato dalla Tabella 3, nonché lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, recato dalla Tabella 10. Una volta conclusa la discussione di carattere generale, la Commissione procederà alle votazioni relative alle parti di sua competenza, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento. L'esame si concluderà con la votazione di una relazione relativa a ciascun provvedimento e stato di previsione.

Per quanto concerne l'emendabilità degli atti, ricorda in primo luogo che, riguardo al disegno di legge di approvazione del rendiconto sono ammissibili soltanto gli emendamenti volti ad apportare modifiche di carattere meramente tecnico o formale. Per quanto concerne gli emendamenti al disegno di legge di assestamento, si applicano invece le consuete regole di ammissibilità concernenti gli emendamenti al disegno di legge di bilancio. In particolare, gli emendamenti tendenti ad introdurre variazioni compensative all'interno del medesimo stato di previsione devono essere presentati presso la Commissione di merito. Gli emendamenti tendenti ad introdurre variazioni compensative fra diversi stati di previsione ovvero, nei limiti di ammissibilità, variazioni non compensative, possono essere invece presentati anche presso la Commissione bilancio.

Avverte, infine, che il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge di assestamento, per le parti di competenza della Commissione, sarà fissato nella prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Piero TESTONI (Pdl), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere di competenza alla V Commissione sul Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011 e sulle disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012.

Ricorda, preliminarmente, che le parti dei citati provvedimenti di interesse della Commissione Trasporti si riferiscono, in via prevalente, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e al Ministero dello sviluppo economico nonché, in misura più limitata, al Ministero dell'economia e delle finanze. Per quanto attiene al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, le parti di competenza della Commissione si riferiscono alle funzioni e alle corrispondenti risorse finanziarie del soppresso Ministero dei trasporti, trasferite al citato dicastero con il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, vale a dire la Missione « Ordine pubblico e sicurezza », programma « Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste », affidato alle Capitanerie di porto, nonché le missioni « Diritto alla mobilità » e « Ricerca e innovazione », entrambe affidate al Dipartimento per i trasporti, la navigazione e i sistemi informativi.

Per quanto concerne il Ministero dello sviluppo economico, invece, le parti di competenza della Commissione riguardano le funzioni e le corrispondenti risorse finanziarie del soppresso Ministero delle comunicazioni trasferite al predetto dicastero con il medesimo decreto-legge n. 85 del 2008, vale a dire l'intera Missione « Comunicazioni », nonché il programma « Innovazione tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni » facente parte della Missione « Ricerca e innova-

zione», nonché il programma «Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico», nell'ambito della Missione «Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente».

Infine, per quanto riguarda il Ministero dell'economia e delle finanze, una distinta analisi viene svolta per gli stanziamenti iscritti alla Missione «Diritto alla mobilità», nell'ambito del programma «Sostegno allo sviluppo del trasporto», riferito principalmente al settore ferroviario, nonché agli iscritti nel programma relativo ai servizi postali e telefonici.

Per quanto riguarda il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011 fa presente che le risorse stanziare per le competenze dell'ex Ministero dei trasporti trasferite al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, come approvate nel bilancio di previsione per l'anno 2011 ammontano a complessivi 3.979,4 milioni di euro in conto competenza e a 4.585,1 in conto cassa. Rileva che, nel corso dell'esercizio 2011, tali previsioni hanno registrato, rispettivamente, un incremento di 114,3 milioni di euro, attribuibili prevalentemente a variazioni per atto amministrativo, e di 610,6 milioni di euro, attribuibili prevalentemente a variazioni recate dal disegno di legge di assestamento 2011. Le previsioni definitive a consuntivo invece risultano, per quanto attiene agli stanziamenti di competenza, pari a 4.105,9 milioni di euro, mentre, per quanto attiene alle autorizzazioni di cassa, pari a 5.279,3 milioni di euro. Osserva che l'incremento dei dati di competenza è ascrivibile all'aumento degli stanziamenti per le missioni «Diritto alla mobilità», con un aumento di 69,8 milioni di euro, e «Ordine pubblico e sicurezza», che registra un incremento di 56,6 milioni di euro. Il programma «Ricerca e innovazione» non prevede invece alcuna variazione degli importi di competenza. Nel triennio 2009-2011, gli stanziamenti di competenza ascritti alle Missioni corrispondenti alle principali funzioni dell'ex Ministero dei trasporti assegnate al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, fanno registrare complessivamente

una diminuzione del 6,5 per cento della spesa di competenza nel 2010 rispetto al 2009 e una diminuzione più contenuta nel 2011 rispetto all'anno precedente (-0,77 per cento). Infine, si registra una diminuzione del 3,82 per cento dei residui passivi accertati al 31 dicembre 2011, pari a 2.662,2 milioni di euro, rispetto a quelli accertati al 31 dicembre 2010 (2.767,8 milioni).

Con riferimento alle citate missioni rileva che la Corte dei conti, nella sua relazione sul disegno di legge di rendiconto, si sofferma unicamente sulla missione concernente il diritto alla mobilità. In particolare, osserva che, per quanto concerne il programma relativo all'auto-transporto, la spesa corrente ha avuto una significativa incidenza sul totale della spesa del programma, pari al 71,47 per cento in termini di impegni e che il 2011 si è caratterizzato, da un lato, per la previsione normativa di significative risorse aggiuntive da destinare al settore dell'autotrasporto, dall'altro, per importanti riduzioni di stanziamento sui capitoli più significativi del programma. Per quanto concerne il programma concernente la mobilità locale, sottolinea che le categorie di spesa che caratterizzano il programma sono i trasferimenti che, per la parte corrente, costituiscono, in termini di impegni, il 41,62 per cento del totale della spesa del programma, e per la parte in conto capitale, costituiscono il 57,09 per cento. Fa presente che la relazione sottolinea che il settore della mobilità locale presenta un costo «storico» di circa 7,9 miliardi, di cui circa 2 miliardi per i servizi ferroviari regionali gestiti da Trenitalia S.p.A. e che tale costo, a seguito della riduzione dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni, è risultato scoperto per circa 1,4 miliardi. Detto importo è stato poi compensato per il 2012 con le risorse stanziare sul Fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale anche ferroviario nelle Regioni a statuto ordinario previsto dall'articolo 21, commi 3 e 4, del decreto-legge n. 98 del 2011.

Quanto alle risorse stanziare in relazione alle competenze dell'ex Ministero

delle comunicazioni trasferite al Ministero per lo sviluppo economico, come approvate nel bilancio di previsione per l'anno 2011, fa presente che esse ammontano invece a complessivi 380,9 milioni di euro in conto competenza e a 403 milioni di euro in conto cassa. Osserva che, nel corso dell'esercizio, con l'approvazione della legge di assestamento, tali previsioni hanno registrato, rispettivamente, un incremento di 22,8 milioni di euro e di 42 milioni di euro. Le previsioni definitive a consuntivo, invece, risultano, per quanto attiene agli stanziamenti di competenza, pari a 430 milioni di euro, mentre, per quanto attiene alle autorizzazioni di cassa, pari a 473 milioni di euro. Evidenzia che la quasi totalità dello stanziamento di competenza è riferita alla Missione « Comunicazioni » che rappresenta circa il 97 per cento degli stanziamenti riferibili all'ex Ministero delle comunicazioni. Quanto alle variazioni dei citati stanziamenti di competenza nel triennio 2009-2011 assegnati alle funzioni dell'ex Ministero delle comunicazioni trasferite al Ministero per lo sviluppo economico, osserva che a consuntivo la spesa per competenza si è ridotta del 42,5 per cento dal 2009 al 2010 per poi subire un notevole incremento nel 2011 rispetto all'anno precedente, pari al 144,6 per cento. Infine, i residui accertati al 31 dicembre 2011 sono pari a 342 milioni di euro.

Fa presente che, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze gli stanziamenti del programma relativo al sostegno allo sviluppo del trasporto, nell'ambito della Missione « Diritto alla mobilità », sono pari complessivamente in termini di competenza a 5.594,2 milioni di euro, registrando un incremento del 9,5 per cento rispetto all'anno precedente, contrariamente a quanto avvenuto nell'anno 2010 allorché si era registrata una riduzione degli stanziamenti di competenza pari al 39 per cento. Gli stanziamenti del programma relativo ai « Servizi postali e telefonici », invece, sono risultati pari complessivamente in termini di competenza a 756,5 milioni di euro con una leggera diminuzione, pari allo 0,6 per

cento rispetto all'anno precedente, contrariamente a quanto avvenuto nell'anno 2010, allorché si era registrato un aumento degli stanziamenti di competenza pari al 46,2 per cento.

Passando all'esame del disegno di legge recante l'assestamento del bilancio 2012, rileva che le differenze che si riscontrano tra le previsioni iniziali di bilancio e le previsioni assestate dipendono sia da atti amministrativi adottati nel periodo gennaio-maggio 2012; sia dal disegno di legge di assestamento. In particolare, per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, osserva che gli stanziamenti complessivi assestati per l'anno 2012 concernenti le tre missioni di interesse della Commissione Trasporti di cui si è detto in precedenza ammontano in termini di competenza e di cassa, rispettivamente a 3.852,1 milioni di euro e a 4.386,8 milioni di euro, con un incremento rispetto alle previsioni iniziali pari 30,5 milioni di euro in termini di competenza e di 405,1 milioni di euro in termini di cassa. I residui passivi, invece, aumentano di 668,3 milioni di euro e raggiungono complessivamente un ammontare pari a 2.662,1 milioni di euro.

Per quanto riguarda, invece, lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, gli stanziamenti complessivi assestati concernenti le tre missioni di interesse della Commissione Trasporti di cui si è detto in precedenza ammontano in termini di competenza e di cassa, rispettivamente a 195,1 milioni di euro e a 412,7 milioni di euro, con un incremento rispetto alle previsioni iniziali pari 2,2 milioni di euro in termini di competenza e di 191 milioni di euro in termini di cassa. I residui passivi invece aumentano di 110,5 milioni di euro e raggiungono complessivamente un ammontare pari a 342 milioni di euro.

Per quanto riguarda, infine, lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e in particolare gli stanziamenti del programma relativo al sostegno allo sviluppo del trasporto, nell'ambito della Missione « Diritto alla mobilità », ricorda che le previsioni assestate sono pari

a 4.124,1 milioni di euro, in termini di competenza e a 5.133,5 milioni di euro in termini di cassa, con una diminuzione di queste ultime rispetto alle previsioni iniziali pari a 79,2 milioni di euro. Inoltre, i residui passivi registrano una riduzione di circa il 30 per cento, passando da 4.393 a 3.109 milioni di euro. Gli stanziamenti del programma relativo ai « Servizi postali e telefonici » sono risultati pari complessivamente a 553,1 milioni di euro, in termini di competenza, e a 853,1 milioni di euro, in termini di cassa, con un incremento pari rispettivamente a 72,7 e a 372,7 milioni di euro. I residui passivi, infine, registrano un incremento di 146 milioni di euro passando da 836,7 a 982,9 milioni di euro.

In conclusione, nell'esprimere una valutazione complessivamente positiva sui provvedimenti in oggetto, si riserva di formulare una proposta di parere all'esito del dibattito.

Mario VALDUCCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 31 luglio 2012. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.

La seduta comincia alle 14.50.

Programma di lavoro della Commissione europea per il 2012.

COM(2011)777 def.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2012.

Doc. LXXXVII-bis, n. 2.

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Mario LOVELLI (PD), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere alla XIV Commissione sul programma di lavoro della Commissione europea per il 2012 e sulla relazione programmatica, concernente la partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2012, predisposta dal Governo. Rileva che la relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'UE per il 2012, trasmessa dal Governo alle Camere il 4 maggio 2012, sarà quindi esaminata congiuntamente con il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2012. Ricorda preliminarmente che il programma legislativo dell'Unione europea è da qualche anno trasmesso ai Parlamenti nazionali mentre la relazione programmatica è stata prevista dalla legge comunitaria 2009 che ha modificato l'articolo 15 della legge n. 11 del 2005, prevedendo, in luogo della precedente relazione annuale consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, una relazione programmatica, da presentare entro il 31 dicembre di ciascun anno, ed una relazione consuntiva, da presentarsi entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Fa presente che il programma legislativo della Commissione europea è stato trasmesso alle Camere il 15 novembre 2011, mentre la relazione programmatica è stata trasmessa il 4 maggio 2012, quindi, 4 mesi dopo la scadenza del termine previsto dalla legge. Giudica evidente che il ritardo nella trasmissione della relazione depotenzi sensibilmente l'esame parlamentare, poiché i contenuti della relazione programmatica e del programma legislativo sono in buona parte superati dagli sviluppi intervenuti nei primi sette mesi del 2012.

Ciò premesso, avendo a riferimento i profili di interesse della Commissione Trasporti di entrambi i documenti, rileva che il programma della Commissione europea tratta della revisione in corso della normativa dell'Unione in materia di trasporti. Sottolinea che tale revisione si propone di armonizzare le condizioni di funzionamento del settore, riducendone i costi generali per favorire la competitività. In

tale quadro, si terrà conto degli orientamenti contenuti nel Libro bianco del 28 marzo 2011, nel quale sono definitivi dieci obiettivi prioritari per sviluppare, entro il 2050, uno spazio unico europeo dei trasporti. La relazione programmatica contiene l'impegno del Governo a vigilare e a partecipare all'opera di revisione.

Quanto alla relazione programmatica, rileva che essa colloca tra i principali dossier di interesse del Governo la proposta di regolamento del 19 luglio 2011 (COM(2011)451) sul tachigrafo digitale. Ricorda che la proposta ha la finalità di rendere più efficiente tale strumento, in modo da garantire che i conducenti professionisti del trasporto su strada osservino le regole sul tempo di guida e sui periodi di riposo. Al riguardo, la posizione negoziale italiana riportata nella relazione programmatica è volta al raggiungimento dell'obiettivo generale del miglioramento delle prestazioni del tachigrafo, armonizzando le regole di controllo.

Segnala che un altro dossier che il Governo si impegna a seguire è quello sulla proposta COM(2011)710 di modifica della direttiva 2006/126/CE sulle patenti di guida. Rammenta che la proposta si propone di riunire in un unico documento, a partire dal 19 gennaio 2018, le patenti di guida dei conducenti abilitati al trasporto su strada di merci e passeggeri, e la carta del conducente prevista dal regolamento (CEE) n. 3821/1985.

Sottolinea che, nella relazione programmatica, il Governo si impegna a seguire con attenzione anche la stesura della nuova proposta di direttiva (« quarto pacchetto ferroviario ») sull'accesso al mercato ferroviario, nella prospettiva che questa proposta possa rappresentare un ulteriore passo avanti nel processo di liberalizzazione del trasporto nazionale passeggeri e una più marcata separazione fra imprese ferroviarie e gestore della rete. FA presente che la proposta figura anche nel programma di lavoro della Commissione per il 2012. In questo ambito, si indicano le linee portanti del provvedimento: accesso non discriminatorio all'infrastruttura ferroviaria, inclusi i servizi

ferroviari, mediante la separazione strutturale tra gestione dell'infrastruttura e fornitura dei servizi; obbligo di aggiudicare mediante gare di appalto i contratti di servizio pubblico nel settore.

Rileva che il programma della Commissione fa anche riferimento all'estensione dei compiti dell'Agenzia ferroviaria europea, al fine di ricomprendervi la supervisione sulle misure di sicurezza adottate a livello nazionale e la loro progressiva armonizzazione.

Al riguardo, segnala che il Parlamento europeo il 3 luglio 2012 ha approvato in seconda lettura la proposta di direttiva COM(2010)475 che prospetta la rifusione del « primo pacchetto ferroviario » (direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE e 2001/14/CE), al fine di creare uno spazio ferroviario unico europeo che garantisca servizi più competitivi ed efficienti. Il Parlamento europeo propone tra l'altro di: separare la contabilità tra gestori dell'infrastruttura e imprese ferroviarie al fine di garantire la trasparenza ed evitare qualsiasi trasferimento illegale di fondi pubblici tra le due entità; istituire, a livello di ogni singolo Stato membro, organismi di regolamentazione indipendenti per vigilare sul buon funzionamento del mercato e gestire i reclami delle imprese ferroviarie, in vista della creazione futura di un unico organismo di regolamentazione; fare in modo che i costi della concessione di linee ferroviarie includano incentivi, al fine di ridurre il rumore e dotare i treni di sistemi di controllo europei; prevedere contratti di finanziamento da parte delle autorità pubbliche della durata minima di 5 anni, al fine di assicurare una pianificazione corretta delle infrastrutture ferroviarie. Ricorda che la proposta dovrà essere esaminata anche dal Consiglio in seconda lettura.

Fa presente inoltre che nella relazione programmatica, il Governo si impegna a fornire un contributo in sede di esame del « pacchetto aeroporti ». Le tre proposte di regolamento COM(2011)824, COM(2011)827 e COM (2011)828 intendono rendere più efficiente l'assegnazione delle bande orarie, migliorare l'assistenza

a terra e ridurre le emissioni sonore negli aeroporti. Il programma di lavoro della Commissione per il 2012 sottolinea la necessità di dare attuazione all'iniziativa «cielo unico europeo» per eliminare le inefficienze, che costano circa 3,8 miliardi di euro all'anno, ridurre le emissioni di CO₂, aumentare la sicurezza e ridurre i ritardi subiti dai passeggeri.

Rileva ancora che nella relazione programmatica si dà conto dell'impegno del Governo a proseguire, nel corso del 2012, la realizzazione del progetto «BluMed» riguardante la creazione nell'area sudorientale del Mediterraneo di blocchi funzionali di spazio aereo transnazionali.

Ricorda che sulle tre proposte di direttiva relative al «cielo unico europeo» la Commissione Trasporti ha approvato il documento finale di competenza il 4 dicembre 2008. Nel documento si richiedeva, tra le altre cose, di valorizzare, anche ai fini dell'eventuale accesso a forme di finanziamento a livello europeo, le iniziative per contribuire alla razionalizzazione delle rotte già avviate o perfezionate, nel rispetto del principio del pieno consenso degli Stati interessati, ivi compreso, per quanto concerne l'Italia, il progetto Blue Med, definito insieme ad altri Paesi del bacino del Mediterraneo. In tal senso, l'impegno enunciato dal Governo nella relazione programmatica appare coerente con le richieste della Commissione Trasporti. Si richiedeva anche, in sede di definizione dei blocchi che dovessero interessare il nostro Paese, di incentivare le potenzialità dei maggiori aeroporti italiani anche ai fini di un riequilibrio e di una razionalizzazione complessiva del sistema dei trasporti, tenendo conto delle prospettive di crescita del traffico oltre che nell'area del Mediterraneo, anche nell'area del centro Europa, in relazione alla quale esistono consistenti margini di recupero di competitività e di fasce di mercato.

Fa presente che nella relazione programmatica si esprime una valutazione complessivamente positiva sulla proposta di regolamento COM(2011)650 relativa alle nuove reti di trasporto europee. Ricorda che la IX Commissione trasporti ha lun-

gamente esaminato questa proposta, licenziando nelle scorse settimane un articolato documento conclusivo. Infine segnala che il programma di lavoro della Commissione europea preannuncia anche la presentazione di ulteriori iniziative in materia di trasporti alle quali la relazione programmatica non fa riferimento. Si tratta in particolare della promozione di carburanti alternativi nel settore dei trasporti; della riduzione delle emissioni di CO₂ dei veicoli pesanti e dell'inserimento delle emissioni prodotte dal trasporto marittimo nella strategia UE per la riduzione dei gas serra.

Inoltre, sempre nel programma di lavoro, per il 2013 viene preannunciata la presentazione delle seguenti iniziative: la semplificazione del flusso elettronico di informazioni associato al flusso fisico delle merci; la creazione di un quadro per la politica futura dell'UE in materia di porti; il miglioramento del quadro normativo in materia di trasporto di merci su strada con particolare riferimento all'accesso al mercato, all'accesso all'attività di trasportatore e alle sanzioni, al fine di garantire un trattamento omogeneo delle infrazioni. Infine fa presente che nel 2014 la Commissione intende presentare proposte volte a promuovere i biglietti integrati e gli orari multimodali e a limitare le emissioni di biossido di azoto del settore dell'aviazione.

In conclusione, nell'esprimere una valutazione complessivamente positiva sui documenti in oggetto, si riserva di formulare una proposta di parere sui documenti stessi nella quale sarà evidenziato il lavoro svolto dalla Commissione Trasporti che in molti casi, come ad esempio per le reti di trasporto europee o l'Autorità dei trasporti, ha anticipato quello previsto in sede europea.

Carlo MONAI (IdV), ritiene che su alcune delle iniziative della Commissione europea in materia di trasporti – come ad esempio la promozione di carburanti alternativi e in generale di sistemi di propulsione alternativa, l'inserimento delle emissioni prodotte dal trasporto marittimo ai fini della riduzione dei gas serra e la

riduzione di anidride carbonica da parte dei veicoli pesanti, il Governo debba fare un approfondimento volto a comprendere quali siano le iniziative che intenda sostenere in sede europea.

Marco DESIDERATI (LNP), riguardo alla proposta di direttiva approvata dalla Commissione europea, volta a creare uno spazio ferroviario unico, ritiene opportuno che il canone di concessione delle linee ferroviarie includa anche i costi di ammortamento, al fine di permettere la costruzione più agevole di nuove infrastrutture. Rileva inoltre che non tutti gli Stati membri attuano le direttive europee nei medesimi tempi e che questo determina una restrizione della concorrenza a favore degli operatori dei Paesi più tempestivi rispetto agli altri.

Mario LOVELLI (PD), *relatore*, nel riservarsi di approfondire gli spunti offerti dai colleghi nel corso del dibattito, ricorda, riguardo alla promozione di carburanti

alternativi nel settore dei trasporti, che nel recente decreto-legge sviluppo è stato approvato un emendamento volto a promuovere i veicoli a basse emissioni complessive.

Mario VALDUCCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992.

Nuovo testo C. 5118 Governo e abb.

ALLEGATO 1

5-06340 Vannucci: Chiusura dell'ufficio postale di Auditore (PU)**5-06341 Vannucci: Riduzione dei servizi postali nelle frazioni di Cavallino e Canavaccio (PU)****5-06342 Vannucci: Chiusura dell'ufficio postale di Montecalvo in Foglia (PU).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Si risponde congiuntamente alle interrogazioni in esame trattando le stesse il medesimo argomento.

Relativamente agli uffici postali di Auditore, di Cavallino e Canavaccio, e di Montecalvo in Foglia si fa presente quanto segue.

Il contratto di programma 2009-2011, sottoscritto tra il Ministero dello sviluppo economico e Poste Italiane, all'articolo 2, comma 6, prevede un intervento della Società volto ad una progressiva razionalizzazione degli uffici postali « *che non garantiscono condizioni di equilibrio economico* ». Le misure in cui tale intervento si concreta sono oggetto di un piano, redatto nel rispetto dei criteri di dislocazione degli uffici postali contemplati dal Decreto 7 ottobre 2008 e specificati dal contratto di programma all'articolo 2, ai commi 7 e 8.

Poste Italiane, sulla base della normativa citata aveva già inserito nel piano di chiusura per l'anno 2011 i suddetti uffici postali presenti nella provincia di Pesaro e Urbino.

Tenuto conto di detto piano e sia, pure in epoca differita rispetto a quella originariamente prevista, è stato chiuso, l'8 marzo scorso, l'ufficio postale di « Auditore » ubicato nel comune omonimo, a causa dei modesti flussi di traffico che da tempo venivano registrati; attualmente, le operazioni vengono svolte dall'ufficio di

« Casinina » aperto, tutti i giorni, con orario 8.15-13.45 ed il sabato con orario 8.15-12.45.

L'ufficio postale di « Montecalvo in Foglia », ubicato nel comune omonimo è stato chiuso, con la stessa motivazione, e le operazioni sono svolte attualmente dal presidio di « Cà Gallo », presente nello stesso ambito territoriale.

La società ha, inoltre, comunicato che gli uffici postali « Canavaccio » aperto tre giorni a settimana e « Cavallino » aperto solamente il sabato, entrambi ubicati nel comune di Urbino, sono stati chiusi nei mesi di febbraio e marzo 2012, in ragione del modesto traffico.

Rimangono nello stesso comune, a disposizione della clientela, gli uffici « Urbino » « Urbino 1 », « Trasanni Schieti » e « Pieve di Cagna ».

Relativamente all'attività di vigilanza sul piano di razionalizzazione di cui si discute, la materia è di competenza dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni che ha convocato una riunione con Poste Italiane sia per ottenere chiarimenti sul piano stesso sia per richiamare l'attenzione della Società sulla necessità di garantire un'effettiva e preventiva interlocuzione con le realtà locali.

È stata, inoltre, inviata una richiesta di informazioni per acquisire maggiori ragguagli sui parametri base utilizzati, nella predisposizione degli interventi di rimodu-

lazione degli orari di apertura e di chiusura degli uffici postali, si da procedere a un'analisi comparativa degli interventi posti in essere nell'anno in corso con quelli predisposti negli anni passati e per conoscere l'impatto delle misure adottate sul mercato postale e sulla quantificazione del costo netto del servizio universale.

Per quanto riguarda le verifiche sollecitate dall'onorevole interrogante, sul rispetto del criterio che impone di prevedere la localizzazione di « un punto di accesso entro la distanza di sei chilometri dal luogo di residenza per il 97,5 per cento della popolazione », si tratta di un parametro da verificare su base nazionale. Per tale motivo l'Agcom disporrà approfonditi accertamenti che terranno conto della complessità dell'attività richiesta per il riscontro dell'effettivo rispetto dei parametri indicati dalla norma.

Per ragioni di maggiore completezza si ritiene di aggiungere che, a seguito di una segnalazione inoltrata dal Comune di Au-

ditore al Ministero dello sviluppo economico e trasmessa da quest'ultimo all'Agcom, la Società Poste italiane ha inviato elementi informativi nel senso dell'ottemperanza ai criteri previsti dal Decreto del 7 ottobre 2008 e dal contratto di programma. Sempre per quanto riguarda il Comune di Auditore, l'iniziativa di chiusura dell'Ufficio postale risulta essere stata comunicata al Sindaco il 10 febbraio 2012, con una nota nella quale venivano illustrate le ragioni di diseconomicità poste a base dell'intervento.

Per quanto concerne poi gli uffici postali delle frazioni di Cavallino e Canavaccio, nel Comune di Urbino, e l'ufficio postale del comune di Montecalvo in Foglia, è intenzione dell'Autorità di avviare specifiche attività istruttorie volte a verificare sia la conformità degli interventi ai criteri previsti dalla normativa vigente sia l'avvenuto adempimento dell'interlocuzione con le istituzioni locali.

ALLEGATO 2

5-06662 Nastri: Conseguenze del piano di riorganizzazione dei servizi postali, con particolare riferimento alla soppressione del Centro di meccanizzazione postale di Novara.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si risponde all'interrogazione in esame, avente ad oggetto il nuovo piano aziendale di Poste italiane, sulla base degli elementi forniti dalla Società.

Detto piano si pone come obiettivo l'efficienza dei processi e il conseguente miglioramento della qualità dei servizi.

Inserendosi in uno scenario europeo e internazionale caratterizzato dalla liberalizzazione nel settore del recapito, nonché dalla progressiva e significativa contrazione dei volumi, anche per effetto della digitalizzazione delle comunicazioni, il nuovo piano tende alla riorganizzazione del recapito, dei trasporti e della rete logistica dei servizi postali, in termini di maggior efficacia, efficienza e innovazione, con l'obiettivo di venire incontro alle esigenze e alle abitudini sempre più diversificate della clientela.

Come la società Poste italiane ha avuto occasione di precisare, il nuovo piano ha formato oggetto di confronto con le Organizzazioni Sindacali; in particolare, nella riunione del 12 aprile 2012, nella quale sono state illustrate le linee di intervento e in quella successiva del 17 aprile nella quale è stato analizzato l'impatto sul personale alla luce di quanto pianificato per l'anno 2012, nelle cinque Regioni interessate: Piemonte, Emilia Romagna, Marche, Toscana e Basilicata.

È il caso, comunque, di precisare che, in questo momento, in considerazione delle difficoltà conseguenti al sisma del maggio scorso, è stata esclusa dalle iniziative la regione Emilia Romagna.

Venendo, ora, al problema più specifico dell'eliminazione delle zone di recapito nella Regione Piemonte, Poste italiane ha chiarito che, a seguito dell'introduzione dei nuovi criteri di calcolo, è previsto il passaggio dalle attuali 2.979 a 2.577 zone e, con particolare riferimento alla provincia di Novara, da 207 a 182 zone.

Per ciò che concerne, poi, il Centro di Meccanizzazione Postale (CMP) di Novara, Poste italiane ha fatto sapere che gli interventi previsti, nell'intento di realizzare una maggiore efficienza della lavorazione, concentreranno tutte le attività di smistamento della posta da recapitare secondo il criterio temporale di « non più di 3 giorni per la consegna » (c.d. J+3) presso il CMP di Torino che, in funzione della riduzione dei volumi di traffico postale che hanno caratterizzato gli ultimi anni, si appresta a svolgere il servizio per l'intera Regione. Nel CMP di Novara resteranno invece le lavorazioni della posta da recapitare secondo il criterio temporale di « non più di 1 giorno per la consegna » (c.d. J+1) oltre alle attività dei Centri di distribuzione che curano il recapito nella città.

Per l'occasione si fa presente che lo stabilimento di Novara è stato completato tra il 2008 ed il 2009, con interventi che hanno riguardato sia la riorganizzazione degli spazi che la riallocazione della dotazione tecnologica.

Proprio in ragione di quanto sopra, Poste italiane assicura che la riorganizzazione delle lavorazioni, come sopra operata, garantirà standard di elevata e omo-

genea qualità, grazie anche al migliore impiego di tutte le strutture esistenti.

Quanto al personale applicato presso il CMP di Novara, la società ha fatto presente che il recente modello organizzativo, volto a prevedere, come sopra detto, non la chiusura del Centro bensì solo la sua riconversione, consentirà di mantenere presso di esso 85 addetti sui 184 attualmente in organico.

In ogni caso, sarà garantita la massima attenzione alla gestione delle eccedenze, attraverso la dichiarata disponibilità ad individuare idonee soluzioni per la ricollocazione del personale.

Per completezza, si ritiene, infine, di far presente che, per effetto dell'articolo 21, comma 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito dalla legge 22

dicembre 2011, n. 214), risulta attribuita all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni la competenza prevista dall'articolo 2, comma 4, lettera c), del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, relativa alla « *determinazione dei criteri di ragionevolezza funzionali alla individuazione dei punti del territorio nazionale necessari a garantire una regolare ed omogenea fornitura del servizio* ».

L'Agcom ha comunicato che la stessa intende svolgere un'apposita istruttoria, avente ad oggetto tra l'altro, la distribuzione dei punti di accesso al servizio postale universale; un'attività istruttoria all'esito della quale, se dovesse emergere l'opportunità di una diversa e più efficiente regolamentazione della materia, si procederà ad indicare i relativi criteri.

ALLEGATO 3

5-06683 Codurelli: Malfunzionamento del servizio postale, in particolare nella provincia di Lecco e necessità di garantire a tutti i cittadini il servizio postale universale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito agli episodi di malfunzionamento del servizio postale nel territorio lecchese, denunciati dall'onorevole interrogante, la società Poste Italiane ha rappresentato quanto segue.

L'ufficio « Casatenovo », ubicato nell'omonimo Comune, a causa delle abbondanti precipitazioni nevose che avevano investito il territorio, non è stato in grado di garantire l'apertura al pubblico secondo l'orario previsto, esclusivamente nella giornata del 2 febbraio 2012. Nella stessa giornata, al fine di soddisfare le richieste della clientela, è stato, comunque, prolungato l'orario di apertura fino al pomeriggio.

Quanto alla « mancanza di informazione agli sportelli » che, secondo quanto riportato, si sarebbe registrata presso l'ufficio di Olgiate Molgora, non risultano pervenuti a Poste Italiane reclami al riguardo. La Società ha comunicato, comunque, che, proprio al fine di evitare inefficienze di tal tipo, non manca di dedicare la dovuta attenzione alla formazione del personale.

Per ciò che concerne il caso di sottrazione e occultamento di corrispondenza, verificatosi nel Comune di Mandello del Lario, si comunica che la persona, presso la cui abitazione sarebbero stati scoperti dai Carabinieri circa 11.600 chili di corrispondenza, non è un operatore della Società, bensì un dipendente di un'altra società, incaricata della distribuzione della corrispondenza. A tale proposito, Poste Italiane, nel ribadire la propria estraneità alla vicenda, ha precisato di aver fornito al

Sindaco tutte le informazioni del caso, mentre non ha ritenuto di dare informazioni all'utenza essendo in corso un'indagine giudiziaria.

Per quanto riguarda i disagi registrati nel Comune di Osnago, Poste Italiane ha precisato che i disagi segnalati dal Sindaco, riconducibili al trasferimento di uno dei quattro portalettere, che operano nelle zone in cui è suddiviso il territorio comunale, sono stati sollecitamente superati e, al momento, il recapito viene svolto con regolarità da tutti gli operatori.

Circa la recente nuova disciplina degli orari di apertura degli uffici postali, cui l'interrogante fa riferimento, la tematica merita di essere inquadrata nel più ampio ambito delle problematiche riorganizzative che hanno interessato il settore postale.

Più in particolare, l'Azienda ha stabilito di uniformare gli orari in tutto il territorio nazionale per omogeneizzare e ottimizzare ovunque la rete dei servizi al pubblico in funzione di un'analisi dei flussi di traffico e delle curve di affluenza negli uffici. In tale contesto, a livello nazionale, circa 5.000 Uffici Postali hanno anticipato l'orario di apertura e più di 1.000 hanno ampliato l'operatività nel turno pomeridiano, fino alle ore 19.10.

Per quanto riguarda, in particolare gli orari di apertura degli uffici postali ubicati in provincia di Lecco, si fa presente che, con decorrenza 7/05/2012, gli uffici « Esino Lario » e « Margno », sono stati assoggettati ad una disciplina *part-time*, che prevede l'apertura per tre giorni a settimana. Le ragioni sono riconducibili al

fatto che i due uffici citati presentavano da tempo flussi di traffico particolarmente esigui, tali da consentire agevolmente la riduzione delle giornate di apertura senza determinare criticità o ripercussioni a carico della clientela. L'iniziativa, si è svolta nell'osservanza delle procedure previste, che contemplano la comunicazione all'Autorità di Regolamentazione e il coinvolgimento degli esponenti delle Amministrazioni locali e delle rappresentanze sindacali.

Trattandosi della fruibilità del servizio universale, in particolare nei piccoli Comuni e nelle aree più disagiate del Paese, la società Poste Italiane ha tenuto a precisare che gli interventi di chiusura o di rimodulazione dell'orario di apertura degli uffici vengono effettuati nel rispetto degli stringenti criteri definiti dal decreto ministeriale 7 ottobre del 2008, concernente la distribuzione dei punti di accesso alla rete postale pubblica.

Si tratta di vincoli posti in capo al fornitore del servizio universale allo scopo di garantire a tutti i cittadini la fruibilità e la continuità del servizio postale, anche nei Comuni più piccoli. Va, in particolare rammentato che, in tali Comuni, l'ufficio postale che sia presidio unico sul territorio, non può essere chiuso e deve sempre garantire un'apertura minima di tre giorni e diciotto ore settimanali.

Sempre in tema di fornitura del servizio universale, si ricorda che il decreto legislativo 31 marzo 2011, n. 58, aveva previsto che le funzioni regolamentari e di vigilanza, già assegnate al Ministero dello

sviluppo economico, fossero conferite all'Agazia nazionale di regolamentazione del settore postale, istituita con il medesimo decreto legislativo, ferme restando le periodiche verifiche di conformità e di efficienza affidate al Ministero, sulla base delle analisi effettuate dall'Autorità di Regolamentazione.

A seguito dell'istituzione della suddetta Agenzia, la Commissione Europea ha deciso di archiviare la procedura d'infrazione (ex articolo 226 del Trattato CE), alla quale fa riferimento l'Onorevole Interrogante, aperta nei confronti dell'Italia per la mancata istituzione a livello nazionale di un'autorità indipendente di regolamentazione del settore postale.

È noto, peraltro, che l'articolo 21, comma 13, dal decreto-legge n. 201 del 2011, convertito in legge con modificazioni dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011, ha soppresso la citata Agenzia, in realtà mai divenuta operativa, attribuendo la funzione di regolazione del settore postale all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

L'Agcom ha comunicato che, nell'ambito dei propri poteri di recente attribuzione, intende meglio definire, nell'ambito del controllo di qualità del servizio universale, la base campionaria delle prestazioni prevista dall'articolo 12 comma 4 del decreto legislativo n. 261 del 1999, attivando, ove si confermassero problematiche come quelle in esame, puntuali accertamenti e conseguenti attività sanzionatorie.

ALLEGATO 4

5-06687 Lovelli: Gravi conseguenze occupazionali conseguenti all'approvazione del piano di riorganizzazione della società Poste italiane, con particolare riguardo alla regione Piemonte.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Anche l'interrogazione in esame come quella dell'Onorevole Nastri affronta il tema della riorganizzazione messa in atto da Poste Italiane che coinvolge, come già riferito, le Regioni Piemonte, Marche, Toscana, Basilicata e Emilia Romagna.

A tal riguardo, la società ha confermato che il nuovo progetto di riorganizzazione è stato oggetto di confronto con le Organizzazioni Sindacali. In particolare, nel corso degli incontri sono stati illustrati gli interventi previsti, nell'anno 2012, nelle cinque Regioni citate nell'interrogazione, analizzando anche il relativo impatto sul personale.

Relativamente alle conseguenze occupazionali, Poste Italiane ha confermato i dati già illustrati alle organizzazioni sindacali, che prevedono in Piemonte, nel settore del recapito, un'eccedenza complessiva di 440 unità, di cui 41 unità nella Provincia di Alessandria.

Nel Centro di Meccanizzazione Postale di Novara è previsto un livello occupazionale di 85 risorse rispetto alle 184 in organico, mentre nel CMP di Torino si prevede una consistenza di 789 risorse rispetto alle 734 attuali.

La società Poste Italiane ha garantito, comunque, la massima attenzione al problema delle eccedenze, dichiarandosi disponibile ad individuare tutti gli strumenti utili alla ricollocazione del personale. La stessa ha, inoltre, precisato che, in ogni caso, la riorganizzazione non comporterà alcun licenziamento. È infatti intenzione dell'Azienda gestire le eccedenze secondo

percorsi pianificati che consentiranno di attivare tutte le leve di riqualificazione, diversificazione e valorizzazione delle risorse umane, offrendo alle stesse l'opportunità di una ricollocazione territoriale attraverso processi di mobilità.

Sulla menzionata attività di riorganizzazione del servizio postale, è intervenuta anche l'AGCOM che, nell'esercizio dei suoi poteri di vigilanza, ha convocato una riunione con Poste Italiane per ottenere chiarimenti sul piano posto in essere dalla Società e al tempo stesso per richiamare l'attenzione della Società medesima sulla necessità di garantire un'effettiva e preventiva interlocuzione con le realtà locali.

L'AGCOM ha, inoltre, inviato una richiesta di informazioni per acquisire maggiori ragguagli sui parametri base utilizzati nella predisposizione dei progetti di rimodulazione degli orari di apertura e di chiusura degli uffici postali, sì da poter procedere a un'analisi comparativa degli interventi posti in essere nell'anno in corso con quelli predisposti negli anni passati e conoscere l'impatto delle misure adottate sul mercato postale e sulla quantificazione del costo netto del servizio universale.

Ulteriori richieste di informazioni e di chiarimenti sono state, infine, indirizzate alla Società sulla base delle denunce inoltrate all'Agcom da parte di comuni interessati dal piano di razionalizzazione, alle quali la società ha risposto assicurando il rispetto, nell'adozione di misure di riduzione e/o chiusura, dei criteri previsti dalla normativa vigente.

ALLEGATO 5

**Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici.
(Nuovo testo C. 4041, approvata dal Senato, e abb.).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il nuovo testo della proposta di legge recante modifiche alla disciplina del condominio negli edifici (C. 4041, approvata dal Senato, e abb.);

premesso che le ragioni dell'intervento normativo recato dalla proposta di legge in oggetto risiedono nell'insufficienza della disciplina contenuta nel codice civile, nella necessità di superare il concetto « verticale » del condominio e di adeguarlo alle nuove realtà edilizie (villette a schiera, supercondomini), nell'esigenza di cristallizzare normativamente gli indirizzi giurisprudenziali prevalenti, anche al fine di ridurre il contenzioso in materia;

valutati positivamente gli articoli 1, 5, 7 e 27, che recano disposizioni volte a consentire un più facile ingresso della tecnologia nel condominio, con particolare riguardo alle fonti di energia rinnovabili, agli impianti di videosorveglianza e alle reti in fibra ottica;

considerato, tuttavia, che gli articoli 25 e 26, concernenti l'istituzione, rispettivamente, del repertorio dei condominii e del registro degli amministratori di condominio rischiano di introdurre inutili

aggravi burocratici, dal momento che gli obblighi di annotazione nel repertorio dei condominii previsti dall'articolo 25 potrebbero essere limitati ai soli dati essenziali del condominio e che il registro degli amministratori potrebbe rappresentare una mera duplicazione di alcune informazioni già contenute nel repertorio dei condominii,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) si valuti l'opportunità di limitare gli obblighi di annotazione nel repertorio dei condominii di cui all'articolo 25 ai soli dati essenziali ed effettivamente rilevanti del singolo condominio, quali il codice fiscale, le unità immobiliari che compongono il medesimo condominio con i relativi estremi catastali nonché la nomina e cessazione dell'amministratore;

2) si valuti l'opportunità di sopprimere il registro degli amministratori di condominio, facendo confluire alcune informazioni essenziali in esso contenute nel repertorio dei condominii.